

## Gli argentieri e i fonditori napoletani: Arei e tecniche

Tesi di laurea  
di Anna Nappi



# T

ESI in Sociologia, Antropologia economica, Federico II, Prof.  
Gianfranca Ranisio 2006-7

### INTRODUZIONE

Lo scopo di questo lavoro è stato quello di ricostruire la storia degli argentieri napoletani e, attraverso di essi, dell'organizzazione legata a questa produzione.

Nel primo capitolo ho analizzato gli aspetti simbolici collegati all'argento, infatti, questo è considerato un metallo nobile fin dall'anti-chità, i cui usi sono stati molteplici sia da parte dei privati che delle istituzioni sia laiche che religiose.

Nel secondo capitolo ho cercato di ricostruire la storia degli argentieri napoletani a partire dal quartiere Pendino dove si insediarono le corporazioni degli orefici sin dal XIII secolo, ho ripercorso le tappe fondamentali della produzione argentiera napoletana nei vari periodi storici, tenendo conto che, l'arte argentaria si è distinta da quella orafa solo a fine cinquecento e che per un lungo periodo l'attività argentiera e la scultura sono state interscambiabili. Spesso, infatti, è difficile distinguere il ruolo dell'argentiere vero e proprio da quello scultore e in alcuni casi quest'ultimo è stato anche argentiere.

Nel terzo capitolo ho descritto la bottega dei maestri argentieri e il periodo storico in cui questi si sono rivolti alle botteghe specializzate ed alle fonderie per l'esecuzione di una parte del processo produttivo.

Oggi, il maestro argentiere napoletano esternalizza l'intero iter produttivo affidandolo alle fonderie napoletane in caso di grosse opere mentre per altre lavorazioni si affida a strutture produttive operanti in altre città.

Il ruolo svolto dalle fonderie d'arte si incrementa a fine '800. Precedentemente le fusioni avvenivano solo per parti del corpo di una statua, il restante con la tecnica dello sbalzo e la conoscenza dei procedimenti era prerogativa dei monasteri.

"La scarsa fluidità delle leghe non permetteva, ancora per tutto il quattrocento, fusioni regolari e rifinite nei particolari. Presupposto di una maggiore perfezione è stato lo studio delle leghe"<sup>1</sup>.

Con lo studio delle leghe si incrementò l'attività dei fonditori che è considerata: "... un grande libro che racconta i giorni tristi e gioiosi che i ricordi rendono sempre vivi, che rievoca i fatti, i personaggi, i momenti, che ci fa ricordare che dietro le sculture ci sono le fonderie"<sup>2</sup>.

L'attività dei fonditori è rimasta spesso in ombra. Ne ho ripercorso le vicende, per poi soffermarmi in particolare su due fonderie storiche, l'A.I.D.A., fonderia storica Chiurazzi e la Delmar - Gemito. Ho analizzato il diverso modo in cui si sono articolati i meccanismi di successione e la memoria genealogica delle due tradizioni familiari e la differente modalità di formazione delle reti di relazioni all'interno delle due fonderie.

Nel quarto capitolo, mi sono soffermata sulle tecniche utilizzate dalle fonderie per la realizzazione di un manufatto, sulle innovazioni tecniche e sulla descrizione dei luoghi di lavoro. Alla Delmar ho avuto modo di seguire anche la lavorazione di un'opera.

<sup>1</sup> Dalla lega usata già nel Medioevo per le campane si passerà a quella impiegata nelle artiglierie, tra le quali la cosiddetta lega bombarda, adottata anche per le sculture e infine alla lega statuaria, ricca di rame. All'interno della stessa lega statuaria vi erano, tuttavia, considerevoli variazioni, sia nel colore che nella consistenza, in ragione della percentuale degli altri componenti, lo stagno e lo zinco, o meglio del suo composto, l'ottone. Cfr. F. Negri Arnoldi, *Ricerche spaziali e tecnologiche*, in *Storia dell'arte italiana*, Einaudi, Torino 1980, pag. 171

<sup>2</sup> G. Marinelli, *Storia di campane*, ed. I fonditori Marinelli, Roma 1995, pag. 65

ISCRIZIONI APERTE ASSOCIAZIONE  
BLOOMSBURY



OSCOM OSSERVATORIO DI  
COMUNICAZIONE FORMATIVA

Il quinto capitolo è dedicato alla descrizione dell'attuale situazione del Borgo Orefici, dei Consorzi che vi operano, della problematica circa la riqualificazione raccontata dai venditori e dagli argentieri nelle interviste realizzate.

L'intera ricerca è stata svolta sia ricorrendo a fonti bibliografiche che a interviste a fonditori, argentieri e venditori.